

Il punto sulle infrastrutture: 40 opere strategiche per il Nord Ovest, ma tutte sulla carta. Servirebbero 33 miliardi, ce ne sono due

# “Realizzeremo la Tangenziale Est”

## La promessa dell'assessore Bonino al convegno degli industriali

STEFANO PAROLA

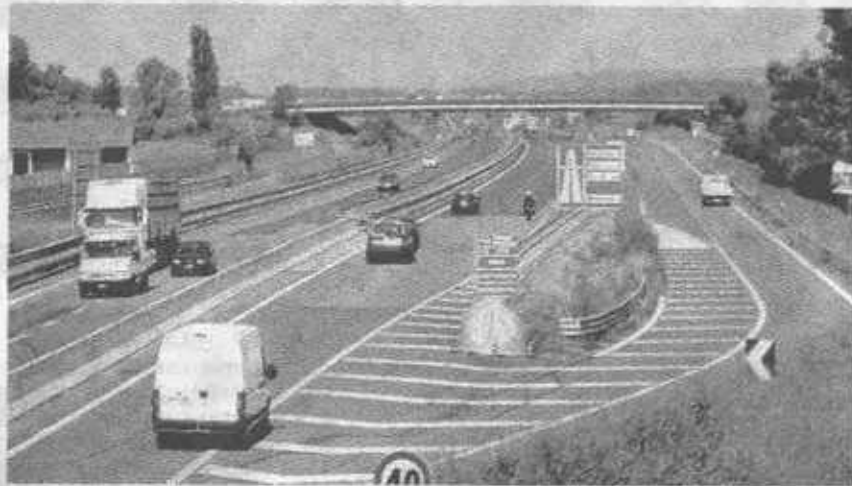
**G**LI imprenditori piemontesi tornano all'attacco. Vogliono nuove infrastrutture e soprattutto vogliono che per quelle già progettate ci siano regole e finanziamenti certi. La loro lista dei desideri è lunga: dentro ci sono il corridoio 5, il terzo valico con la Liguria, ma anche la Pedemontana piemontese, la tangenziale Est e l'asse di corso Marche a Torino, all'Asti-Cuneo e così via. In tutto hanno contato 40 opere strategiche per il Nordovest e ancora sulla carta. «Forse non ci saranno i soldi per realizzarle tutte, ma per una buona parte sì. A cominciare dalla Torino-Lione», dice il segretario di Confindustria Piemonte, Paolo Balistreri.

L'associazione regionale, assieme all'Unione industriale del capoluogo, ha voluto fare il punto sulla situazione delle infrastrutture in Piemonte per denunciare ancora una volta l'arretratezza della regione e di tutto il Nord, al quale occorrerebbero 32,6 miliardi ma che per ora gode appena di 1,8 miliardi. «Le carenze che accusa il sistema logistico del nostro Paese costano 7,5 miliardi l'anno», spiega Balistreri. Ed è per questo che gli industriali, appoggiati dall'Ance Piemonte, chiedono alla politica di avere certezze.

Lamenta il presidente regionale dei costruttori, Giuseppe Provvissiero, «un'assenza di un approccio strategico per lo sviluppo del sistema logistico piemontese».

**Il numero uno dell'Ance: «Alla politica chiediamo certezze su tema e risorse»**

un'eccessiva dilatazione dei tempi per procedure e progettazioni». Dalla tavola rotonda organizzata dall'Osservatorio territoriale



### CANTIERE INFINITO

Uno dei pochi tratti della A33, che dovrebbe unire Cuneo a Asti, già operativi. Ma dei 90 chilometri previsti ne sono pronti meno della metà

infrastrutture arriva qualche buona notizia. Il presidente della Provincia di Torino, Antonio Saitta, parla della «necessità di un patto tra costruttori e politica, che compensi la debolezza attuale nella competizione territoriale». Il numero uno di Finpiemonte partecipazioni, Paolo Marchionni ricorda che entro metà 2012 la sua società diventerà la holding dei tre poli logistici del Piemonte. Ma anche a lui «occorrono certezze per stilare i diversi piani industriali». Il responsabile Nord Ovest di Unicredit Corporate, Giovanni Ronca, assicura che «le banche sono pronte a finanziare le infrastrutture, però l'incertezza sui tempi e sul futuro utilizzo delle opere incide sulle decisioni». L'assessore regionale Barbara Bonino garantisce impegno: «Concordo sulla necessità di lavorare tutti insieme. Le risorse ci sono ma manca un quadro normativo affidabile che è nostro obbligo creare. È un diritto dei nostri cittadini, che però da noi si aspettano anche il rigore nei conti. Ma la logica dei sacrifici dev'essere condivisa da tutti: nessuno deve sfilarsi, sulla Tav come su tutte le altre opere». Poi promette: «Nel cinque anni in cui governeremo, ricorsi permettendo, realizzeremo la tangenziale Est di Torino».

### Piccoli comuni

#### Ricorsi, addio ai consulenti legali esterni

BASTA consulenti legali esterni, per i piccoli comuni: la giunta regionale ha stabilito che, per i pareri non vincolanti che i comuni sotto i 5000 abitanti chiedono spesso all'ente, si affiderà a propri dipendenti e solo in casi particolari farà ricorso a esterni. Lo ha annunciato l'assessore agli Affari Istituzionali, Elena Maccanti. Il taglio delle consulenze determinerà un risparmio di 200 mila euro: «Solo nel 2009 - spiega la Regione ha affidato a consulenti esterni 148 richieste di pareri. Ogni consulenza viene pagata 1.500 euro. Da oggi i piccoli comuni troveranno nel nostro personale le competenze in grado di rispondere alle loro richieste. E le risorse risparmiate potranno andare a beneficio degli stessi comuni».

### Accesso al credito

#### Confindustria Biella, patto con Eurofidi

DOPPIO accordo per Eurofidi. Il primo riguarda una partnership con Bnl che mette a disposizione 50 milioni per le Pmi di sei regioni con il confidi che offrirà una garanzia che potrà arrivare fino al 60 per cento. La seconda intesa è stata invece firmata ieri con l'Unione industriale biellese. In questo caso il plafond è di cento milioni in garanzie, che saranno messi a disposizione delle associate di Confindustria Biella. «Il nodo dell'accesso al credito - dice il vicepresidente degli imprenditori Rodolfo Botto Poala - rimane una questione di cruciale importanza per le imprese che, ora più che mai, necessitano di tutte le risorse possibili per poter uscire davvero dalle secche della crisi economica».